

CXII SEDUTA

LUNEDÌ 24 LUGLIO 1950

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 18,05.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di mozioni.

«Mozione urgente Covacivich - Melis - Filigheddu - Serra sui licenziamenti in atto presso l'Azienda Carboni Italiani».

«Mozione urgente Serra - Covacivich concernente un piano finanziario di erogazione delle spese per i diversi settori dell'Amministrazione regionale che tenga in particolare considerazione il settore dei lavori pubblici con speciale riferimento alle deficienze e esigenze della viabilità maggiore dell'Isola».

Comunicazioni del Presidente della Giunta.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, informa che è stata esposta nei locali del Consiglio la pianta delle aree su cui presumibilmente dovrà sorgere il palazzo della Regione. Comunica, altresì, che sono stati resi noti il bando di concorso per il progetto del palazzo e la relativa relazione.

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Zucca all'Assessore all'agricoltura e foreste:

«per conoscere quali risultati abbia ottenuto la sua azione tendente a salvaguardare gli interessi dei produttori cerealicoli sardi, azione di cui ha dato notizia la stampa isola-

na; e se, in ogni caso, egli non intenda far riservare una quota del contingente di ammasso alle cooperative agricole e ai coltivatori diretti. La presente interpellanza ha carattere d'urgenza». (262)

ZUCCA afferma di discutere l'interpellanza con un certo disagio perchè, ormai, il raccolto dell'annata agraria 1949-50 è nella fase culminante o è già terminato.

Giudica ormai fuori luogo chiedere provvedimenti che riuscirebbero tardivi. La sua interpellanza mirava a conoscere quali provvedimenti la Giunta avesse intenzione di prendere circa la quota del contingente d'ammasso da riservare alle cooperative agricole e ai coltivatori diretti, e, soprattutto, a riportare al Consiglio, contrariamente all'opinione della Giunta, la discussione su un problema che non può essere trattato solo in sede amministrativa.

Conclude chiedendo all'Assessore all'agricoltura e foreste il suo parere circa i prezzi dei cereali; e lo invita ad informare il Consiglio di quanto ha ottenuto al riguardo dal Governo centrale.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, risponde che, seguendo l'indirizzo adottato anche nell'annata decorsa, l'Assessorato all'Agricoltura e foreste si è interessato perchè il prezzo del grano prodotto in Sardegna nell'annata in corso non subisse un forte ribasso.

Nel corso di una riunione, indetta dall'Assessorato all'agricoltura e foreste, venne esaminata la situazione ed approvato il seguente indirizzo da presentarsi al Governo centrale:

« aumento del contingente d'ammasso fino a un milione di quintali; obbligo di impiego di una aliquota di grano duro nella pastificazione; ritiro di tutto il grano giacente nei magazzini della Sardegna per sgombrare i locali necessari ai nuovi conferimenti ».

In un secondo tempo si ebbe la comunicazione ufficiale della entità del primo contingente fissato per la Sardegna, ammontante a 225.000 quintali, dei quali 165.000 fissati come primo contingente pel decorso anno. Immediatamente l'Assessorato all'agricoltura, in una riunione tenutasi in data 30 maggio, provvede alla ripartizione delle quote per Provincia in base ai criteri indicati dal Ministero, e precisamente: 125.000 quintali per la provincia di Cagliari, 30.000 per Nuoro e 70.000 per Sassari.

Nella stessa riunione vennero impartite precise direttive per favorire i piccoli produttori e le cooperative. Tali direttive, come risulta dai verbali delle Commissioni Provinciali Ammasso, sono state seguite.

In data 12 corrente, sempre ad iniziativa dell'Assessorato all'agricoltura, si è svolta una altra riunione per esaminare nuovamente la situazione dell'organizzazione d'ammasso allo scopo di accelerare al massimo le operazioni di conferimento.

In tale sede sono state impartite ai Comitati Provinciali Ammasso le seguenti direttive: « autorizzare subito il conferimento a favore di tutti i produttori che figuravano nell'elenco dei conferenti del 1948, integrato con quello del 1949, aumentando del 50 per cento la quota di coloro che negli elenchi precedenti figuravano per quantitativi inferiori ai 5 q.li; sollecitare i Sindaci per la urgente trasmissione degli elenchi 1950 già opportunamente richiesti dalle prefetture, onde poter attribuire le quote di conferimento a tutti i nuovi produttori ed apportare aumenti, appena possibile, sulle quote di conferimento degli altri ».

Tali direttive sono state impartite facendo riferimento alla legge nazionale sull'ammasso, che era ancora in corso di pubblicazione.

Intanto, è stato segnalato che l'Istituto di Credito Agrario ha avuto i necessari finanziamenti per le operazioni di ammasso.

Il decreto sull'ammasso per contingente è stato pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 14 corrente. In data 22 corrente l'Assessorato ha ricevuto dal Ministero dell'Agricoltura il seguente telegramma: « Scopo assicurare entro limiti previsti articoli 3 et 4 legge 4 luglio 1950, numero 454, possibilità conferimen-

to piccoli produttori, questo Ministero habet disposto assegnazione ulteriore contingente come segue: Cagliari q.li 20.000, Sassari q.li 18.000, Nuoro q.li 12.000 Punto Conformemente voti espressi da Governo Regionale et da organizzazioni agricole interessate, questo Ministero, esaminata particolare situazione produttiva codesta Regione, habet disposto 225.000 sia elevato at q.li 325.000 Punto Aumento sopradetto sarà ripartito come segue Cagliari q.li 55.000 Nuoro q.li 15.000 Sassari 30.000 Punto Pertanto contingente complessivo Isola compreso aumento per piccoli produttori est q.li 375.000 ».

L'Assessorato ha tempestivamente impartito ai Comitati Ammasso le necessarie istruzioni perchè si procedesse con tutta urgenza all'ulteriore riparto delle quote assegnate.

L'oratore assicura che l'Assessorato all'agricoltura, ritenendo necessario che il contingente venga ulteriormente aumentato perchè il prezzo del grano si mantenga entri limiti possibili di convenienza, continuerà a svolgere pressioni presso gli organi responsabili, e nutre speranza che questi si rendano conto della particolare situazione nella quale si trovano i cerealicoltori sardi.

ZUCCA lamenta che i consiglieri regionali siano venuti a conoscenza solo attraverso la stampa degli interventi dell'Assessore Casu presso il Governo centrale.

Informa che nella Penisola il contingente d'ammasso risulta stabilito nella misura di un quarto della produzione globale, mentre per la Sardegna, allo stato attuale, risulta di un nono. Chiede, pertanto, che anche in Sardegna tale quota venga elevata ad un quarto della produzione isolana.

L'oratore rileva che il Ministro all'agricoltura avrebbe dovuto aumentare il contingente d'ammasso dei cereali in Sardegna. Rileva ancora che in Sardegna gli ammassi non sono stati aperti nel tempo dovuto ai piccoli produttori, che sono stati così costretti a vendere i cereali a prezzo inferiore a quello d'ammasso. Sostiene che l'intervento della Regione si è dimostrato insufficiente.

Invita l'Assessore a controllare direttamente le operazioni d'ammasso, a non fidarsi dei Comitati preposti all'ammasso stesso, e ad interessarsi perchè coloro che incassano canoni d'affitto in grano vengano esclusi dall'ammasso.

Si dichiara insoddisfatto, e sostiene che il problema posto in discussione è ancora attuale, per cui si riserva di presentare sulla materia un ordine del giorno.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, precisa che la Regione non ha competenza specifica in materia di prezzi del grano e di ripartizione del contingente d'ammasso.

Fa rilevare che, nell'azione svolta, il suo Assessorato ha persino superato i limiti delle proprie competenze. Si dichiara non soddisfatto dei risultati ottenuti, ma non può non constatare che il contingente d'ammasso concesso quest'anno è raddoppiato rispetto a quello dello scorso anno. Assicura che continuerà l'azione intrapresa tenendo conto anche degli avvertimenti dati da Zucca.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Pazzaglia al Presidente della Giunta e all'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione:

« per conoscere: 1) - quale linea di condotta intenda seguire nei rapporti con l'Alto Commissariato Igiene e Sanità, onde far sì che l'ingente patrimonio costituito dai mezzi e servizi dell'E. R. L. A. A. S. non vada perduto per la Sardegna con la cessazione dell'attività dell'Ente, prevista per la fine del prossimo settembre; 2) - in particolare, se siano stati predisposti o previsti provvedimenti per evitare la dispersione del personale specializzato, di lunga e difficile preparazione, come quello addetto ai servizi tecnici della lotta antianofelica; 3) se non si ritenga, in ogni caso, che il personale del servizio entomologico possa essere in via permanente utilizzato, abbinando al compito di segnalazione delle larve anofele, quello dell'accertamento dei focolai di cavallette. Il sottoscritto chiede che l'interpellanza sia svolta al più presto, data l'evidente urgenza dell'argomento ». (249)

PAZZAGLIA sostiene che oggi troppo facilmente si afferma che la malaria è stata debellata. Se oggi si abbandonasse la lotta antianofelica, irrimediabilmente la malaria troverebbe nuova e più ampia diffusione; tanto più che quest'anno si è riscontrato un numero di focolai «positivi» non inferiore a quello degli anni scorsi.

Chiede all'Assessore chiarimenti circa lo stanziamento di 800 milioni che il Governo, secondo quanto comunicato dalla stampa, dovrebbe destinare alla Sardegna per la lotta antianofelica.

Fa notare che l'E. R. L. A. A. S. cesserà di esistere col 30 settembre venturo. Sostiene la necessità di non disperdere il personale tecnico dell'Ente, operando il trapasso di questo personale alla Regione.

Propone, infine, di abbinare la ricerca dei focolai anofelici con quella dei focolai acridici.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, riconosce la giustezza delle affermazioni dell'interpellante circa il pericolo di un ritorno della malaria. Riconosce, perciò, necessario continuare la lotta antianofelica con lo stesso indirizzo seguito dall'E. R. L. A. A. S.

L'assessore prosegue affermando che in futuro è possibile compaiano anofeli resistenti al D. D. T. così come sono già comparse delle *culex*.

Dichiara di aver presentato un disegno di legge per la costituzione di una organizzazione che sostituisca l'E. R. L. A. A. S. Informa d'aver ottenuto a questo proposito, per il presente anno, uno stanziamento di 300 milioni e la promessa di altri sufficienti stanziamenti per gli anni futuri.

PAZZAGLIA si dichiara soddisfatto della risposta ed attende che effettivamente venga realizzato il programma esposto dall'Assessore.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Castaldi all'Assessore alle finanze:

« per conoscere quale opera abbia svolto o intenda svolgere per temperare gli eccessi di valutazione che terre e case e redditi artigiani subiscono in diverse zone della Sardegna in confronto ai cespiti di vario reddito del Continente, e per prevenire che tali sperequazioni si aggravino in sede di imposta patrimoniale e perfino in sede di accertamento di «zone depresse», nel malaugurato caso in cui dovesse prevalere il criterio di tener conto a tali fini del reddito catastale ». (226)

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*, non esclude che nella revisione del 1939 della imposta sui terreni vi siano state delle sperequazioni. Afferma che, al riguardo, si possono escogitare dei rimedi. Le commissioni censuali comunali possono chiedere una revisione straordinaria; inoltre, possono essere effettuate le ordinarie revisioni quinquennali; infine, tutti i proprietari possono fare ricorso per ottenere la revisione della qualificazione della tassazione dei terreni.

Per quanto riguarda l'imposta sui fabbricati, l'Assessore sostiene che gli imponibili non sono eccessivamente alti. Circa l'impo-

sta straordinaria progressiva sui fabbricati e sui terreni, è del parere che non si possa far niente. Per i redditi artigiani si tende ad una giusta perequazione.

Sul tema generale della interrogazione l'Assessore afferma che la Regione intende insistere sui seguenti due punti: attuare al più presto la collaborazione delle rappresentanze locali per gli accertamenti e richiedere la creazione in Sardegna di un ispettorato compartimentale per le tasse e le imposte.

CASTALDI ringrazia e dichiara di essere soddisfatto dell'opera svolta dall'Assessore, ma non soddisfatto della attuale situazione, per cui si riserva di trasformare l'interrogazione in mozione.

Discussione e riapprovazione della legge regionale 29 maggio 1950, numero 13: «Festa della Regione autonoma della Sardegna», rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

COSSU fa notare che il nuovo testo proposto dalla prima Commissione è stato distribuito solo nel pomeriggio. Ad ogni modo, esso riproduce nella sostanza il testo della legge rinviata dal Governo centrale. La Commissione, inoltre, ha voluto riaffermare la competenza del Consiglio nella materia, in base all'articolo 3 dello Statuto speciale per la Sardegna.

Dichiara che il suo Gruppo voterà a favore del nuovo testo proposto dalla Commissione.

SERRA, *relatore*, fa notare che col nuovo testo non si istituisce una festa, ma si celebra la costituzione della Regione.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, accetta in linea di massima il nuovo testo proposto dalla prima Commissione e prega il Presidente che, nell'invio al Rappresentante del Governo, la legge venga corredata della relazione.

PRESIDENTE fa notare che tutte le leggi inviate al Rappresentante del Governo sono corredate della relazione.

Mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Nell'ultima domenica di gennaio la Regione celebra ogni anno la sua costituzione in ente autonomo.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

Nella ricorrenza di cui all'articolo precedente ed in tutte le feste e solennità riconosciute a sensi degli articoli 1 e 3 della legge 27 maggio 1949, numero 260, gli uffici e gli Enti amministrativi della Regione dovranno esporre il gonfalone regionale con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 4 della legge 24 dicembre 1925, numero 2264.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

La presente legge entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla legge regionale 29 maggio 1950 numero 13: «Festa della Regione autonoma della Sardegna», rinviata dal Governo centrale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	43
votanti	42
maggioranza	22
favorevoli	40
contrari	2
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia -

I LEGISLATURA

CXII SEDUTA

24 LUGLIO 1950

Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - Deriu - Dessanay - Giua Angelo - Giua Elio - Lay - Ledda - Marras - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pirastu - Sanna - Satta -

Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 19,55.